

*Saggi*

**La mia America**

a cura di Luigi Sansone

A partire dal secondo dopoguerra, Gillo Dorfles viaggia negli States dove incontra personalità di primo piano: conosce i più noti studiosi di problemi estetici e critici d'arte (Thomas Munro, Clement Greenberg, James Sweeney, Alfred Barr, Rudolf Arnheim, György Kepes) e dialoga con alcuni tra i maggiori architetti della East e West Coast (Frank Lloyd Wright, Mies van der Rohe, Louis Kahn, Frederick Kiesler).

Dai suoi soggiorni Dorfles trae spunto per numerosi articoli sulla società, la pittura, l'architettura, il design e l'estetica americana, all'epoca pubblicati su "Domus", "Casabella", "Aut Aut", "La Lettura", "Metro" e in numerosi cataloghi, articoli che, raccolti ora assieme ad altri scritti inediti in questo volume, ci permettono di approfondire uno dei periodi più significativi e stimolanti della cultura USA, attraverso i racconti e le memorie del grande critico d'arte.

"Dorfles è stato tra i primi critici d'arte a recarsi negli Stati Uniti negli anni immediatamente successivi al conflitto mondiale per approfondire la sua conoscenza sull'arte, l'architettura e la vita negli USA. L'Italia dopo un lungo periodo di oscuramento culturale dovuto alla guerra e alle note vicende politiche che la precedettero, aveva la necessità di aprirsi al resto del mondo per spezzare quell'isolamento che per oltre un ventennio ne aveva condizionato lo sviluppo in molti settori, non ultimo quello socio-culturale.

Gli anni Cinquanta vedono un infittirsi di scambi artistici tra l'Italia e gli Stati Uniti, scambi che avevano iniziato a intensificarsi dopo la presentazione nel 1948 alla Biennale di Venezia della Collezione di Peggy Guggenheim che includeva, tra le altre, opere dei maggiori esponenti dell'Espressionismo Astratto americano..." (dalla Prefazione di Luigi Sansone)

Gillo Dorfles (1910-2018), critico d'arte, pittore, docente universitario di Estetica, a partire dall'immediato dopoguerra si è impegnato in un'appassionata difesa dell'arte d'avanguardia. Si è imposto come una delle personalità più attente agli sviluppi dell'arte e dell'estetica contemporanea. Tra le sue opere più note, tradotte in molte lingue, ricordiamo *Nuovi riti, nuovi miti* (1965), *Artificio e natura* (1968), *Le oscillazioni del gusto* (1970), *Il Kitsch* (1972), *Mode e modi* (1979), *Elogio della disarmonia* (1986), *Il feticcio quotidiano* (1988), *L'intervallo perduto* (1989), *Preferenze critiche* (1993), *Fatti e fattoidi* (1997), *Irritazioni* (1998).

Con Skira ha recentemente pubblicato *Gli artisti che ho incontrato*, a cura di Luigi Sansone (2015).

2018, 14 x 21 cm, 304 pagine, cartonato  
ISBN 978-88-572-3807-4  
€ 25,00

**Lucia Crespi**

Ufficio stampa Skira  
via Francesco Brioschi 21  
20136 Milano  
t. +39 02.89.41.55.32  
+39 02.89.40.16.45  
f. +39 02.89.41.00.51  
lucia@luciacrespi.it

**Skira editore spa**

Palazzo Casati Stampa  
via Torino 61  
20123 Milano  
t. +39 02.72.444.1  
f. +39 02.72.444.219  
www.skira.net

Registro Società  
Milano 0346905  
volume 00008515  
fascicolo 05  
CCIAA 1451189

capitale sociale  
€ 3.000.000  
Società per azioni con unico socio  
ai sensi dell'art. 2362 cod. civ.  
partita iva/cod fiscale  
11282450151